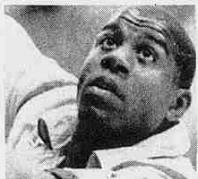


**MAGIC JOHNSON
VUOLE TORNARE**

LOS ANGELES. Magic Johnson (foto), che si era ritirato dall'attività dopo aver scoperto di essere sieropositivo, è deciso a tornare a giocare nel campionato di basket della Nba. Il fuoriclasse nero lo ha detto domenica, dopo aver partecipato a Los Angeles ad un incontro di beneficenza.



**E' MORTO SIDLO
GRANDE ATLETA**

VARSAVIA. Janusz Sidlo, 60 anni, primatista mondiale dei giuocattoli nel 1956 con 83,66, è morto ieri a Varsavia per crisi cardiaca. Aveva partecipato a cinque Olimpiadi, dal '52 al '68, conquistando l'argento nel '56 a Melbourne. Nel '54 e nel '58 si era laureato campione europeo.

OGGI IN TV

- 13,45 Hall of Fame, I grandi campioni dello sport **Tela +2**
- 15,30 Nuoto e tuffi, Campionati Europei di Sheffield, finale del trampolino da 3 metri, femminile **Tmc**
- 14,00 Calcio, Qualificazioni sudamericane per i Mondiali di Usa '94: Perù-Argentina (esp.) **Tela +2**
- 15,00 Nuoto e tuffi, Campionati Europei di Sheffield, finali trampolino da 3 metri, femminile **Raitre**
- 15,45 Liv anno di sport, Calcio, finale della Coca Cola Cup Arsenal-Sheffield; tennis, finale del Torneo Atp Barcelona Medvedev-Brucic **Tela +2**
- 16,05 Lotte e pesi, Da Catanzaretta, incontro Italia-Australia **Raitre**
- 16,30 Pugilato, Riunione dilettantistica **Raitre**
- 17,00 Nuoto, Campionati Europei da Sheffield, finali 100 m femminili, 100 rana maschili, 400 metri femminili, 200 m maschili e staffetta 4x200 m femminili **Raitre, Tmc**
- 17,55 Studio sport, lo sportivo **Italia 1**
- 18,30 Sport, lo sportivo **Raitre**
- 18,50 Tg 3 Sport **Raitre**
- 19,00 Quotidiano sport, lo sportivo **Swizzera**
- 20,10 Tg 2 news **Tela +2**
- 20,15 Tg 2 Lo sport **Raitre**
- 20,15 Hall of fame **Tela +2**
- 20,20 Tg 1 Sport **Raitre**
- 20,30 Un anno di sport: tennis, Torneo Atp di Stoccarda, Stich-Kapriz **Tela +2**
- 22,30 Bolinardo, Il giro del mondo in barca a vela **Tela +2**
- 23,00 Mountainbike **Tela +2**
- 23,30 Atletica leggera, Da Bologna, Campionati italiani assoluti, seconda e ultima giornata **Raitre**
- 23,40 Offshore, Venezia-Montecarlo **Tela +2**
- 24,00 Un anno di sport: Calcio, finale della Coca Cola Cup Arsenal-Sheffield; tennis, finale del Torneo Atp Barcelona Medvedev-Brucic (esplicita) **Tela +2**
- 0,50 Studio sport, lo sportivo **Italia 1**

**LA STAMPA
SPORT**

Martedì 3 Agosto 1993 27

**Attacco a quattro stelle, difesa a cinque: quella di Neuchâtel è già una Juventus che piace
Trapattoni: ok, la strada è giusta**

«E' il Vialli che voglio io: gioca per sé e per la squadra»
«Con Fortunato abbiamo colmato il vuoto più grosso»

TORINO. Di sicuro Trapattoni non soffre di bulimia come pare capitato a Gascoigne. A lui non piacciono le abbuffate di nessun tipo. Neppure quelle di gol. Soprattutto se si tratta di gol ingannevoli come quelli d'agosto. Questo non significa che il Trap non abbia apprezzato la Juve formata extra lusso di Neuchâtel, ma è troppo smaliziato per cadere nel tranello dei proclami.

Rientrato dalla Svizzera nella notte di domenica, ha subito infilato l'autostrada diretto a Talamone. Ed è proprio dal Mar Tirreno che arriva il suo invito alla prudenza: «Non mi esalto, dice subito, anticipando ogni domanda - perché so che in questo momento è giusto così. La squadra ha risposto bene, rispettando le consegne, giocando con ordine, equilibrio e spirito di sacrificio. Siamo sulla strada buona e sapremo superare lo scetticismo che sentiamo ancora attorno. Mi ricordo cosa successe con l'Inter. Nessuno puntava su di noi, noi vincemmo lo scudetto».

Perfetta come analisi generale. Ma c'è in buona sostanza che fa capire che su questa Juve si può puntare? Quali sono le novità più concrete alla vigilia della stagione di un tanto atteso riscatto? Da tempo si dice che è cambiato poco, che gli uomini sono gli stessi. In realtà ci sono parecchie novità: e non sono semplici dettagli.

Attacco a quattro stelle, difesa a cinque: si tratta di soluzioni già adottate in parte l'anno scorso, ma dalla fase sperimentale si è passati a formule concrete. E salta all'occhio la capacità di rinnovarsi che contraddistingue Trapattoni, ormai piegatosi alla legge del turn over, proprio lui che era abituato a vincere scudetti utilizzando al massimo tredici uomini. Il tecnico sta lavorando con grande entusiasmo al progetto-torino, ma le formule rischiano di rimanere astratte senza il concreto apporto degli uomini-carne.

Uno di questi è Vialli. Un Vialli che pare soltanto la copia sbiadita del giocatore che sem-



**TORNEO BARETTI
Giovedì col Southampton**

TORINO. Due giorni di riposo per la Juve. Domani appuntamento al Combi per una doppia seduta di allenamento. Dovrebbe aggregarsi al gruppo anche Francesconi, finora costretto ad una preparazione differenziata per un infortunio. La rosa sarà temporaneamente ridotta a 18 giocatori. I più giovani si alleneranno con la Primavera a Villar Perosa. Poi, giovedì sera, debutto nel Torneo Baretta a Saint Vincent contro gli inglesi del Southampton. La partita avrà inizio alle 20.30. I bianconeri saranno in scena in Val d'Aosta di nuovo sabato (ore 20.30), quando affronteranno il Cagliari. Alla manifestazione prenderà parte anche il Torino, che affronterà venerdì a Saint Vincent (17.45) il Cagliari e sabato ad Aosta (17.30) il Southampton. Tutti gli incontri saranno trasmessi in diretta dalla Rai: il primo su Rai1, gli altri su Rai2.

brava essere giunto al punto di non ritorno. Invece ecco la sorpresa. Ancora Trapattoni: «Una premessa: non ho mai detto di non essere soddisfatto di quanto ha fatto l'anno scorso, anche se come goalador è venuto meno la gol di cui si erano perse le tracce. Di questo passo, anche Saechi dovrà prendere atto della trasformazione del Gianluca, che sa addepiarsi alla perfezione: ora al servizio della squadra, ora infallibile stoccatore.

Ed è il giovane Galante libero, Petrescu e Lorenzini sulle fasce, Caricola e Torrente marcatori centrali, il team rossoblu è stato subito colpito dalla vemente partenza di un Milan in cerca di riscatto. I rossoneri hanno mostrato una certa crescita generativa, soprattutto a centrocampo. De Napoli, Erario e Boban, aiutati da Lentini, hanno a lungo tenuto sotto scacco Ruotolo, Pirin e il giovane Cavallo. Ma l'intesa Saviovic-Papin è ancora lontana da venire.

SPORTINERIA

L'ultimo grido nel rapporto sport-pubblicità è, in Usa, l'impegno dei giganti del sumo. In genere mostrano questi giganti che sollevano a fatica un grande prodatore, o tipi mingerfini che grasse a qualche cibo sollevano facilmente i giganti. In ogni caso, pubblicità sol-levanto.



Cabrini: Fortunato? Alla Juve serviva un giocatore così

Ed è il giovane Galante libero, Petrescu e Lorenzini sulle fasce, Caricola e Torrente marcatori centrali, il team rossoblu è stato subito colpito dalla vemente partenza di un Milan in cerca di riscatto. I rossoneri hanno mostrato una certa crescita generativa, soprattutto a centrocampo. De Napoli, Erario e Boban, aiutati da Lentini, hanno a lungo tenuto sotto scacco Ruotolo, Pirin e il giovane Cavallo. Ma l'intesa Saviovic-Papin è ancora lontana da venire.

può essere stimolante, dall'altra può gravare il carico di responsabilità eccessive. Eppure Trapattoni, sempre molto misurato nei giudizi, questa volta non ha esitazioni: «Domenica in quarantacinque minuti, tanti quanti Andrea è rimasto in campo, ho capito che il vuoto più importante è stato colmato. Fortunato ha le stesse movenze di Cabrini, la stessa mentalità, lo stesso modo di puntare e saltare l'avversario. Anche come carattere sono molto simili. Forse Cabrini era più bravo in elevazione».

Certo, la Juve aveva bisogno di un giocatore con certe caratteristiche o, con Fortunato, Trapattoni si è garantito il futuro. Ma un conto è giocare nel Pisa o nel Genoa, un altro nella Juve. Gli saguro di trovare dalla squadra lo stesso aiuto che ho trovato io. Senza di quello non si va molto lontano. Così a Fortunato, un po' di disagio di fronte a questo coro di applausi, non resta altro che fare che gli scongiuri: «Io spero che tutti abbiano visto giusto. Non posso dire di ispirarmi a Cabrini, perché di lui so troppo poco. Il mio maestro è stato Branco. Ma adesso aspettiamo le partite vere per capire di più. Giovedì sera, dal Torneo Baretta di St-Vincent, una prima risposta».

Fabio Vergano

**Anche i russi ko
Settebello
medaglia
più vicina**

SHEFFIELD
DAL NOSTRO INVIATO

Terza vittoria su tre partite per il Settebello azzurro, che però ieri ha faticato parecchio per aver ragione della Russia (9-0). Dopo l'exploit del giorno prima contro la Croazia, il ct Rudic aveva messo in guardia gli azzurri: i russi erano infatti all'ultima spiaggia in questi Europei e sarebbero stati praticamente eliminati in caso di sconfitta. Così è stato, ma l'Italia ha conquistato il successo soltanto a 109' dalla fine grazie ad un gol di Campagna, cui non ha saputo replicare in extremis l'ex campione Apanssenko (12 gol), il migliore della sua squadra assieme a Gornshkov (8).

Fra gli azzurri ancora una grande partita del portiere Atolico, decisivo tra l'altro anche nel respingere l'ultima conclusione di Apanssenko, e buone prestazioni di Fiorillo e Ferretti. Il centroabba del Savona ha fatto il match sul 7-6 per gli azzurri, ma il suo errore su rigore ha permesso agli avversari di riportarsi in parità e di restare in partita fino al termine. Ferretti ha comunque avuto il merito di caricare gli avversari di falli (ben tre ruosi sono usciti anzitempo dopo tre espulsioni a testa).

Le reti degli azzurri sono state segnate da Franco Porzio (tre), Fiorillo (due), Fano Porzio, Campagna, Ferretti e Silipo (una a testa). La squadra di Rudic oggi affronta la Romania (alle 11), ma è ormai virtualmente in semifinale, dove dovrebbe incontrare la Spagna che a sua volta è seconda nell'altro raggruppamento dopo la sconfitta subita contro l'Ungheria (14-11). Nello stesso girone degli azzurri dovrebbe qualificarsi anche la Croazia, che presumibilmente affronterà in semifinale i magiari.

Continua anche la marcia vittoriosa delle nostre pallonette, che ieri hanno strapazzato la Slovacchia (3-2) e oggi affronteranno la Grecia (17.30). Anche per la azzurre è ormai praticamente certo l'accesso alle semifinali. [g. vib.]

**A Marassi decisivi i tiri dal dischetto anche nella sfida vinta dal Flamengo sulla squadra rossoblu
Il Genoa con i rigori fa un dispetto al Milan
Il Diavolo supera i brasiliani, ma il successo finale va ai liguri**

GENOVA

Il Torneo del Centenario, triangolare di 45', s'è trasformato nel festival del rigore. Tiri dal dischetto per decidere partite equilibratissime. Genoa-Flamengo 1-1 (3-5) e Milan-Genoa-Milan 1-1 (8-7) e Milan-Flamengo 0-0 (5-3). Due punti per chi si aggiudicava la lettera degli undici metri, uno per la squadra sfortunata. Alla fine, tutte a quota 3. Ma, avendo conseguito due gol in 90' contro una a testa di Milan e Flamengo, il torneo, consistente nella gloriosa riproduzione di quella «Palla d'argento» che agli albori valeva più di uno scudetto, è andato al Genoa, che conserva in bacheca il prezioso originale.

Genoa-Milan, dunque, clou di questo triangolare, ed è stata anche la partita più bella. C'era da festeggiare il Centenario del glorioso Grifone, fondato nel

1893. Molta gente è convenuta a Marassi, dai quartieri ricchi e poveri della città, da Albarno e Nervi, da Lagaccio e San Fruttuoso. Di fronte al Milan campione d'Italia il Genoa ha risposto le vecchie divise di tanti scudetti, quella maglia biagrana e quei calzoncini a righe tanto cari ai biografi di questa amatissima società.

Scheriato con Tacconi fra i pa-

Il giovane Galante libero, Petrescu e Lorenzini sulle fasce, Caricola e Torrente marcatori centrali, il team rossoblu è stato subito colpito dalla vemente partenza di un Milan in cerca di riscatto. I rossoneri hanno mostrato una certa crescita generativa, soprattutto a centrocampo. De Napoli, Erario e Boban, aiutati da Lentini, hanno a lungo tenuto sotto scacco Ruotolo, Pirin e il giovane Cavallo. Ma l'intesa Saviovic-Papin è ancora lontana da venire.

Il Diavolo supera i brasiliani, ma il successo finale va ai liguri. L'attacco rossoblu si è dapprima procurato una punizione battuta da Lorenzini che l'attentore Galli ha sventato in angolo. Ma poco dopo (11') Nappi, sfuggito a tutti, è entrato in azione e ha fucinato con un sinistro dal basso in alto l'incolpevole Rosa. Perfino Tacconi ha ricattato la magra iniziale andando con piede e corpo, d'istinto, sul perfetto colpo di testa di Lentini che poteva riportare il Milan in vantaggio (14'). La partita è proseguita senza altre grosse emozioni, sul piano di un tatticismo quasi esasperato. Ma è sempre rimasta viva. Stanca dal match iniziato col Flamengo e messa a dura prova dal pressing (sta di miglioramento) e dalla preponderanza atletica dei rossoneri, la formazione genovese si è dovuta allora affidare ai rigori. Dopo gli errori iniziali di Lentini e Ciocci, Tacconi e Rossi sono stati inflittati sei volte di seguito. All'ottavo calcio dal dischetto Tacconi ha



sparato oltre la traversa mentre Torrente ha colto l'angolo giusto: 8-7 dunque per i rossoblu. Nella prima partita del triangolare, il Genoa aveva subito quattro sorte dei rossoneri, a vantaggio dei rigori del Flamengo. La squadra di Maselli ha giocato meglio ma un'autorete di Signorini (33'), sfortunato nel deviare una punizione di tale Rogério, è stata la prima avvisaglia che contro i cariocas il destino era avverso. Nappi e Petrescu hanno

sbagliato sotto misura un paio di favorevoli occasioni. Murgia ha regalato un minuto di gioia trasformando in gol un perentorio colpo di testa al 44'. Poi, alla lettera dei rigori il fiambulico Nappi e lo smarrito Murgia hanno fatto il paio nel centrare i tabelloni pubblicitari ai lati della porta di Gilmar. E così Casagrande, quinto tiratore brasiliano, ha dato al Flamengo i primi due punti, lasciando uno alla squadra ligure.

L'ex granata Casagrande (a lato) realizzando l'ultimo gol su rigore ha dato la vittoria al Flamengo ieri sera contro il Genoa nella prima gara del «Centenario».

Milan e Flamengo, infine, si sono affrontate con questa situazione di classifica: Genoa 3 punti, Flamengo 2 e Milan 1. I campioni d'Italia sono partiti con 10 gol tra i palli. Franco Nava-Coscacura-Maldini linea difensiva, Langitogni per Boban e un attacco inedito: Elkann, Gionne con Massaro a supporto. Dopo 24' è entrato Saviovic, Massaro è arrestato. Lentini si è spionato e Casagrande è stato espulso. Rispetto alla gara coi Genoa, contro i brasiliani, il Milan, che pure solo vincendo avrebbe potuto aggiudicarsi il torneo, è caduto vespigno di tono, fino a lasciare l'iniziativa agli esperti palleggiatori cariocas. Il terzo (39 anni compiuti) sopra tutto, uscito fra gli applausi verso la mezza ora. Zero a zero e platonica vittoria ai rigori di un Milan spuntato, eccezione fatta per Papin e con un Saviovic inguardabile.

Franco Badolato